

LA STORIA

La lettera più lenta della politica

MAURIZIO TROPEANO

Lenta, lentissima tanto da impiegare 12 anni per arrivare nella buca delle lettere del vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido. Per fortuna del consigliere democratico dentro la busta, spedita il 25 gennaio del 2000, non sono trattate questioni di vita o di morte e nemmeno sono in ballo eredità favolose o multe da saldare. In quella pagina, però, c'è un pezzo della storia politica di Torino che riaffiorando dall'oblio cancella, almeno per una volta, l'accusa della lentezza dei tempi della politica.

Mentre la lettera percorreva quei pochi chilometri che separano corso Vinzaglio 3 dall'abitazione di Borgo Vittoria è successo di tutto. I Ds si sono sciolti e hanno dato vita al Pd. Dai portiti di fronte alla Questura la sede del partito ha cambiato più volte location fino a quella attuale trovata dallo stesso Placido.

L'allora segretario, Alberto Nigra, dopo essere diventato parlamentare ha lasciato il partito perché contrario alla fusione con la Margherita, ha aderito al partito socialista e si è candidato alle regionali appoggiando il leghista Roberto Cota. Cancellato ogni riferimento al termine compagna/compagno. Per la cronaca il centrosinistra perse le regionali ma in quella direzione che si svolse il 4 febbraio del 2000 si decise di candidare Placido

